

# 2 Una risorsa per l'economia

● Il 20 novembre un convegno di Coldiretti. Interviene il ministro Balduzzi

**U**n Paese che si nutre con cibi di qualità è un Paese che pesa meno sul bilancio dello Stato perché più in salute, più competitivo, più concorrenziale e quindi in grado di produrre di più.

Insomma, la qualità del Made in Italy e la sana dieta mediterranea vanno a braccetto con la buona salute, ritratto di un'Italia che, nonostante la crisi, riesce ad esportare un modello agroalimentare vincente in Europa e nel mondo: un modello copiato a tal punto che il "falso Made in Italy" viene calcolato nelle tasche dello Stato qualcosa come 60 miliardi di euro. E' nato da qui lo spunto per il convegno "Qual è il nostro Stato di Salute? La risorsa dell'agroalimentare per l'economia italiana" che Coldiretti Alessandria ha organizzato per martedì 20 novembre nella sede della Camera di Commercio alessandrina al quale prenderanno parte relatori come il Ministro della Sanità Renato Balduzzi e la docente della Bocconi Marina Puricelli.

## Sanità ed economia

Da una parte la valorizzazione dei cibi sani e del grande valore che il vero Made in Italy racchiude, dall'altra le potenzialità delle piccole aziende a conduzione familiare, vera grande risorsa per il futuro, dalle quali si potrà ripartire per costruire il nostro Belpaese. La parola passerà quindi a Piero Sardo, presidente della Fondazione Slow Food per la Biodiversità: conclusasi la recente esperienza di "Terra Madre" e del "Salone del Gusto" si potrà fare una riflessione su tutti i gusti del mondo, partendo dal valore del cibo e dalle grandi po-

tenzialità che esso racchiude.

Contributi come quelli che verranno portati da Stefania Grandinetti, presidente regionale Terranostra, e Graziella Boveri, responsabile provinciale Donne Impresa, rappresenteranno concreti esempi di imprese vincenti, condotte da donne, aziende che hanno fatto della multifunzionalità il loro punto di forza, diventando punto di riferimento per il territorio. Imprenditrici che, sapendosi sempre reinventare, trovano nuove risorse e nuove energie per affrontare le sfide quotidiane.

Le conclusioni, affidate al presidente provinciale Roberto Paravidino, vorranno essere un momento di sintesi non solo dei lavori della giornata ma anche uno spaccato di quello che Coldiretti sta portando avanti con il Progetto per il Paese per promuovere una filiera tutta agricola e tutta italiana. Al Presidente della Camera di Commercio Piero Martinotti e a Carlo Frascarolo, vice presidente della Banca di Legnano, verrà affidata l'apertura dei lavori.

## Essere competitivi

Al centro del convegno ci sarà dunque il Made in Italy e le imprese: infatti, l'unica leva competitiva possibile per il Made in Italy agroalimentare è quella di essere diversi perché migliori. Il futuro della nostra agricoltura sarà nell'essere diversi e migliori, e non omologati a quei sistemi produttivi che operano con strutture di costi per noi irraggiungibili. Il problema è non farsi copiare le nostre eccellenze e non replicare modelli che il mercato ha già abbondantemente bocciato, come nel caso degli Ogm. Sarebbe bene che anche gli altri settori dell'economia trovassero ancoraggi forti per farsi riconoscere quella diversità in mancanza della quale siamo destinati a competere sui co-



Il settore agroalimentare risorsa preziosa per l'economia. Un convegno di Coldiretti

sti, con il rischio della delocalizzazione e di nuova povertà sociale. Il valore del cibo come bene comune è l'unico che possa garantire uno sviluppo sosteni-

bile della produzione alimentare fondato sui territori e coniugare i principi di sovranità e sicurezza alimentare con quelli di equità e accessibilità. E' attorno

a questo che l'agricoltura concilia gli interessi delle imprese con quelli dei cittadini e della collettività. Anche da questo dipende il nostro... 'Stato di Salute'.

## NUOVE OPPORTUNITÀ DI POSTI DI LAVORO NELLE CAMPAGNE PER I PROSSIMI TRE ANNI

### Green economy: una vera e propria rivoluzione verde

— Grazie alla Green economy si aprono opportunità per oltre centomila posti di lavoro per i prossimi tre anni nelle campagne. E' quanto emerge da una analisi della Coldiretti che ha collaborato alla redazione del rapporto 2012 di Greenitaly presentato dalla fondazione **Symbola** e da Unioncamere. Lo studio evidenzia che quasi un'impresa su 4, il 23,6 per cento, punta sulla Green economy per superare la crisi. Una vera e propria "rivoluzione verde che attraversa il Paese da nord a sud, tanto che nelle prime 10 posizioni per

diffusione delle imprese che investono in eco-tecnologie ci sono 4 regioni settentrionali e 6 del centro-sud". Alta la propensione all'innovazione: il 37,9% di queste imprese hanno introdotto innovazioni di prodotto o di servizio nel 2011, contro il 18,3% delle imprese meno verdi. Lo stesso vale per la propensione all'export: il 37,4% vanta presenze sui mercati esteri (contro il 22,2% di chi non investe nell'ambiente). Proprio l'agricoltura, secondo la ricerca, e il settore agroalimentare rappresentano un nuovo modello di svi-

luppo in grado di coniugare competitività sui mercati internazionali e sostenibilità, ripartendo dai territori, in primo luogo dal loro patrimonio ambientale e culturale, e dalla creatività delle piccole e medie imprese che insieme rendono distintivo il marchio Italia. Una vera e propria leva strategica del Paese, perché oltre a garantire la produzione di cibo, sempre più importante in futuro, è un presidio del territorio a tutela del paesaggio, della biodiversità, della stabilità idrogeologica del terreno e delle sue tradizioni.